Anno IX — Martedì 4 Agosto 1874 — N. 184

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 3 Agosto

La nota del *Journal Ufficiel*, invitante i giorli a troncar la polemica sulla pastorale di ons. Guibert, ha avuto quest'effetto: che, dopo essa, quasi tutti i giornali parlano della paorale. Il governo francese ha apprezzato la avità di quella pastorale meglio che non sia ata apprezzata da parecchi fogli italiani. Diamo anzitutto che la nota del *Journal Officiel* commosso ed irritato fortemente i clericali. ando all'*Univers*, tre ministri, il marchese Montaignac, i signori Tailhand e De Cumont rebbero l'intenzione di dar le loro dimissioni. Questa notizia, scrive l'*Univers*, fa molto onoai tre ministri e facciamo voti perchè si conmi.» (Oggi peraltro l'*Havas* dice che non vera). Il malumore de' clericali prova che la ddisfazione data dal governo francese all'Ilia è un po' maggiore di quanto appare a pria vista. L'*Univers*, già citato, è furente. Dice e la nota del *Journal Ufficiel* gli ricorda i più cattivi giorni dell'Impero,» e domanda: Non diranno nulla i nostri deputati cattolici?» I bonapartisti accarezzano il clero, e tentano accarlo da' legittimisti. Perciò i fogli bonapartisti sono tutti clericali e nemici dell'Italia. opo la pubblicazione della pastorale, il *Pays* sse ch'essa conteneva molte verità, ma che a inopportuna. In un secondo articolo per alo il *Pays* sviluppa questo concetto, ma insiendo più sulla sua seconda parte che sulla rima.

Il *Temps*, giornale repubblicano, approva la rcolare; ma dice che la nota del *Journal Officiel* avrebbe dovuto essere stampata subito do la pubblicazione della pastorale. Il *Siècle* si llegra del «biasimo» inflitto al prelato. «La ommozione che la pastorale doveva suscitare i là dalle Alpi era troppo facile a presentire.» *Siècle* termina così: «Ci conformiamo al desiderio del governo cessando da ogni polemica questo riguardo. Ci è tuttavia impossibile di on opporre alle violenze di mons. Guibert il ontrasto di un linguaggio così conciliante, così impatico alla Francia, come quello che faceva entire l'altro giorno l'eloquente signor Nigra l centenario del Petrarca. Questo linguaggio vrebbe certamente determinato mons. Guibert d esprimersi in diversa maniera sul conto del-Italia se un prelato ultramontano conoscesse ualche cosa altra fuori che la parola d'ordine el Vaticano.»

Jeri il telegrafo ci annunciò che nell'ultima eduta dell'Assemblea di Versailles surse un ivo incidente in occasione di alcune parole alamente offensive dette dal deputato bonapartita Galloni d'Istria all'indirizzo della repubblica. Oggi nel *Pays* troviamo l'estratto telegrafico dell'incidente, il quale dimostra che se Assemblea è tarda ed inerte nel provvelere ai bisogni del paese, è sempre pronto e vivace ove si tratti di attacchi fra varii partiti. Ecco l'estratto in parola: Schœlcher sale alla tribuna e domanda se le parole attribuite dall'*Officiel* a Galloni d'Istria furono pronunciate, e se Galloni ha realmente detto che la repubblica era caduta sotto il disprezzo degli uomini onesti. Domanda a Galloni e mantiene queste parole. In assenza di Galloni, Gavardie dichiara che egli mantiene le parole di Galloni. Schœlcher grida: Voi avete mentito. Galloni sale alla tribuna e mantiene le sue parole. Una parte della sinistra si precipita con violenza verso la tribuna, Buffet si copre, e per mezz'ora la seduta è sospesa».

Il recente incontro dall'imperatore Guglielmo col Re di Baviera pare non abbia recato un notevole miglioramento nei rapporti fra l'Impero e la Baviera; e se ne può avere un indizio nel linguaggio, assai cangiato da quello de'giorni scorsi, che la stampa berlinese tiene ora a riguardo del Gabinetto di Monaco. Essa pubblica articoli veementi contro la Baviera ed arriva persino a dire che i giudici bavaresi faranno di tutto perchè l'attentato contro Bismarck abbia a risultare un fatto da nulla. Tali insinuazioni hanno irritato la stampa nazionale della Baviera che le ribatte vivamente. Frattanto viene messa in dubbio la nuova visita dell'Imperatore al Re Luigi, non meno che il ricevimento di Bismarck. Anche nelle alte sfere politiche di Monaco si è indignati del contegno della stampa tedesca ufficiosa, credendosi in ciò di vedere la prova che il partito avanzato nazionale lavora per ottenere il sopravvento nella capitale dell'Impero, e cerca a tutti i costi di spingere il Governo sulla via delle annessioni.

La questione clericale torna all'ordine del giorno in Austria, e il contegno del ministro Stremayer di fronte alle dimostrazioni ostili della prelatura non è tale da rassicurare l'opinione liberale sul successo delle leggi ecclesiastiche. Il vescovo di Linz, che aveva altamente attaccato queste leggi e dichiarato che nessun cattolico è obbligato dalla coscienza a rispettarle, non verrà processato. Un curato, amato dai parocchiani, viene rivocato dal vescovo per aver reso omaggio all'equità di quelle leggi: egli ha ricorso alla giustizia, ma questa non dà seguito alla sua domanda. Finalmente, il ministro dei culti aveva consultato le assemblee dei decanati per sapere se convenisse dotare d'un assegno fisso e sufficiente i curati, ridotti a vivere dell'avventizio e delle briciole che i ricchi prelati lasciano cadere dalle loro immense rendite. La risposta unanime di quelle corporazioni è stata negativa. E ciò perchè si manifesta nel basso clero che ha cura di anime una reazione che il clero titolato vede con sospetto, ma che certo un giorno o l'altro si farà sentire e bene.

Il *Diario espanol* ha una lettera da Orense, nella quale si legge che fra 17 carlisti colà arrestati figurano il segretario della diocesi, signor Portabales, il dottor Hidalgo, ed il dottor Giulio Saio, deputato principale, recentemente nominato. (Dopo il colpo di Stato di Pavia si sciolsero i Consigli municipali e provinciali e se ne formarono dei nuovi nominati dai governatori delle provincie). La lettera soggiunge: «Qui gli animi sono molto eccitati e pieni di apprensione, tanto perchè sono scarsissime le forze di truppe e di carabinieri che si trovano nella provincia, come perchè, essendo molti dei nuovi alcadi antichi e fanatici fautori di Don Carlos, è probabile che invece di aiutare l'autorità coi loro avvisi e colla loro relativa cooperazione a dar la caccia a quei predoni, aiutino e proteggano i loro correligionarii politici». Nel riportare queste linee l'*Imparcial* esclama: «Di modo che fra coloro che vennero arrestati come carlisti dal governatore [illegible] dal governatore medesimo! Di modo che i nuovi alcadi nominati dal governatore attuale sono antichi e fanatici partigiani di Don Carlos. Abbisognano altre prove per spiegare la facilità con cui si organizzano le bande carliste?»

UDINE ED IL CORSORZIO DEL LEDRA-TAGLIAMENTO PORDENONE ED IL CONSORZIO DELLE CELLINE.

È stato a lungo e spesso dimostrato, che un terreno irrigabile nei nostri paesi vale il doppio, il triplo di uno asciutto. Tutti i paesi d'Italia dove si usa l'irrigazione possono offrircene la prova palpabile. Chi non lo vede è perchè non vuole vederlo. Chi brama vederlo s'informi.

Dunque il territorio da irrigarsi colle acque del Ledra-Tagliamento e quello da irrigarsi colle acque delle Celline, possiamo coll'esecuzione dei progetti già studiati raddoppiarli, triplicarli di valore e di prodotti.

Ma dopo tutto ciò, supposto che le due imprese si eseguissero, di chi sarebbero i maggiori vantaggi?

Non esitiamo a dirlo: nel primo caso della città di Udine, nel secondo della città di Pordenone. Ci sembra evidente, che Padova, che Bologna sieno e si dicano grasse per il solo motivo, che si trovano nel mezzo ad un territorio ricco.

Questo non è il caso di Udine col suo magro territorio che la circonda; e non è il caso di Pordenone colla sterile landa che le soprastà.

Pure le due città sonosi ai tempi nostri avvantaggiate per causa del territorio. Udine si avvantaggiò della coltivazione del gelso e della produzione della seta; Pordenone si avvantaggiò delle sue acque, che alimentano le sue industrie a Cordenons, a Torre, a Rorai ne' suoi pressi.

Supponiamo che le due città si trovino nel mezzo e dappresso ad un territorio irrigabile, o meglio irrigato, che si moltiplichino i prodotti dei bestiami attorno ad esse, che coi bestiami ci sieno anche i latticinii nelle cascine, che la produzione del granturco e dei prodotti secondarii sia assicurata sopra un grande spazio, che la forza motrice abbondante dia vita a nuove industrie. Chi potrebbe mai dubitare che le due città, diventando il centro rispettivo del commercio dei maggiori prodotti del loro territorio, non si avvantaggerebbero d'assai?

L'abbiamo detto e provato tante volte, senza trovare alcuna contraddizione, che crediamo inutile di dirlo qui un'altra volta; giacchè tutti comprendono che il ricco territorio fa ricche le città che stanno nel mezzo, o dappresso.

Ma il punto sul quale ci fermiamo è questo, che, essendo le due città le più interessate alla grande e radicale miglioria del loro territorio, stia ad esse di mettersi alla testa del *Consorzio d'irrigazione*.

Esse più facilmente, e per la somma degli interessi e per le intelligenze che accolgono in sè, e perchè vi abitano anche molti possidenti dei dintorni, e perchè tutti gli uomini dell'arte e tutti i negozianti e bottegai e possessori di case godranno un grande benefizio dalla prosperità del territorio stesso; più facilmente diciamo possono fare il lavoro d'iniziatori e promotori.

Bisogna quindi, che costituiscano un Comitato promotore mediante i relativi Municipii, che si mettano in comunicazione cogli altri Comuni, coi principali possidenti, che facciano eseguire uno studio economico-pratico locale, che diffondano istruzioni tra la popolazione, che ne ricavino sotto a tutti gli aspetti dai *Consorzii d'irrigazione* esistenti in Italia, che formulino le basi del Consorzio secondo la legge e secondo le condizioni locali, che convochino gl'interessati, che entrino per una bella parte nella nuova Società, che studino i modi migliori per cercare i capitali per eseguire l'opera.

Oramai le persone grette, meticolose, inette a promuovere gl'interessi proprii e del paese sono poche e screditate. All'incontro sono molti quelli che comprendono come, essendo accresciute le spese dello Stato, dei Consorzii e delle Provincie e così anche di tutte le famiglie, e pensando tutti nelle altre parti d'Italia ad aumentare la produzione per bastare a tante spese maggiori, il Friuli non deve rimanere addietro agli altri.

Ogni proposta di questo genere trova adunque non soltanto l'opinione pubblica bene preparata dalla conoscenza dei fatti, e del proprio interesse, ma anche gli uomini atti a metterla in esecuzione.

... nente *a fare da sè*.

I nostri rappresentanti non godranno a lungo il favore del pubblico, se non mostreranno di sapere e volere promuovere questo grande interesse del nostro paese. Oramai gli uomini di qualche valore si possono classificare secondo che cooperano a questa grande miglioria; sicchè quelli che ambiscono di benemeritare del paese nostro devono schierarsi dalla parte di chi seriamente imprende il lavoro di questo grande miglioramento per farlo riuscire.

Noi non mancheremo alla nostra parte di pubblici ammonitori: essendoci oramai permesso di ridere in faccia a coloro che affettano di voler dare ad intendere che c'è un interesse nostro personale in questa fatica che ci diamo per riuscire nel mutare in fatto reale un'idea, che frutterà a tutt'altri certo che a noi che non possiamo ritrarne altro godimento, che d'immaginare i gran bene che ne verrà alla piccola patria nostra e conseguentemente anche alla grande di cui facciamo parte.

PACIFICO VALUSSI.

IL SERVIZIO POSTALE IN ITALIA.

L'amministrazione delle poste per ordine, solerzia, sviluppo è quella che occupa il primo posto tra le amministrazioni pubbliche del Regno. Codesta è una lode che le fanno tutti ed è pienamente giustificata. Noi amiamo confermarla e e siamo lieti che anche dall'estremo lembo orientale giunga una parola di conforto al benemerito capo delle poste italiane. Egli non solo è il decano dei direttori generali in Italia, ma è anche il decano dei direttori generali delle poste in Europa. Il Barbavara raccolse nell'infanzia la sua amministrazione; col suo ingegno, colla sua fermezza la assistette quando, mercè le annessioni aumentato il Regno, crebbe e diventò adulta. Ma per raggiungere la meta, quante fatiche, quanti timori! Quando tu vedi il modesto vecchietto per le strade di Firenze e lo trattieni e gli chiedi della sua salute, egli ti risponderà sempre parlando delle sue occupazioni, e con quel suo sguardo di burbero benefico sotto un pajo di grossi occhiali sembrerà quasi dirti, che ora l'organizzazione postale essendo compiuta, se n'andrebbe all'altro mondo senza un lamento. Tranquillità d'animo dovuta ad una vita interamente spesa nel disimpegnare i suoi doveri.

A noi questi uomini piacciono, perchè ci porgono un salutare esempio. Non sono enciclopedici, di quella enciclopedia superficiale, che è la disgrazia di tanti giovani d'oggi giorno; mirano ad uno scopo solo, ma sono imperterriti, perseveranti, energici e non si assidono soddisfatti sino a che non abbiano raggiunta la meta. Lunga vita a codesti vecchi, sia l'augurio dei giovani.

Per farsi un concetto di quanto sia intricato, minuto il servizio postale, basta per poche ore visitare l'ufficio di qualche città. Continui gli arrivi e le partenze, lettere da recapitare e raccomandare, emissione di vaglia postali e telegrafici, un brulichio di uomini e cose che, per agire con ordine, devono procedere disciplinati nei loro movimenti come la lancetta di un orologio.

Si aggiunga che il servizio cresce sempre più d'importanza. Nel 1862 circolarono colla posta 111 milioni di oggetti, nel 1872 il numero ascese a 232. Ciò vuol dire che mercè le numerose scuole e l'accresciuta viabilità migliorò sensibilmente il progresso civile e materiale del paese. Anche la posta segue la civiltà; e noi le notiamo con grande conforto.

E si deve a questo incremento ed alla bravura del suo capo, se la posta italiana, sebbene aggravata da tante spese, essendo a suo carico sovvenzioni marittime, comincia ad essere utile al pubblico erario. Nel 1872 offrì un reddito di 3 milioni.

Il movimento dei vaglia, istituzione tanto benefica cresce a dismisura. Nel 1872 furono emessi vaglia per la enorme somma di 327 milioni. Dal più settentrionale ufficio del Friuli con tenuissimo premio si può mandare una somma di denaro al più lontano paesello della Sicilia. E non ... poichè anche il servizio dei vaglia coll'estero va sempre più propagandosi, come colla Francia, Svizzera, Belgio, Germania, Inghilterra. Così pure quello dei vaglia consolari, permettendo in tal guisa a tanti compaesani che lavorano specialmente nell'America del sud di trasmettere con sicurezza, prontezza ed economia il sudato guadagno alle famiglie viventi nella madre-patria.

Gli sforzi del Barbavara sono ora rivolti ad ampliare il servizio rurale, poichè esso tocca ... quella parte di popolazione che ha più bisogno di comunicazioni.

Molto v'ha ancora a farsi, ma si raggiungerà lo scopo, non ne mettiamo dubbio.

Non sarà inutile riportare la statistica degli uffici postali della provincia di Udine. Le cifre sono quelle del 1872 in continuo aumento rispetto a quelle degli anni precedenti.

Esaminandole, il lettore, potrà da solo fare qualche confronto tra le varie parti della Provincia, misurarne la coltura ed il commercio.

	Numero delle corrispond.	Valore dei Vaglia Lire
Ampezzo	14826	32371
Aviano	10277	37605
Casarsa	38266	43715
Cividale	92408	142639
Codroipo	28244	110363
Comeglians	11218	24183
Gemona	66231	156282
Latisana	33108	136883
Maniago	38993	206081
Moggio	26659	58115
Palmanova	71071	204133
Paluzza	13964	19223
Pontebba	8425	25464
Pordenone	207206	336722
Sacile	63252	104582
Spilimbergo	66161	144980
S. Daniele	38226	136350
S. Vito	112257	179758
Tarcento	26839	64901
Tolmezzo	63649	164773
Tricesimo	12374	41414
Udine	1,041559	1,422079
Venzone	25350	16176

Quando queste interessanti cifre saranno raddoppiate vorrà dire che il progresso civile ed economico del nostro Friuli sarà pure raddoppiato. Uniamoci tutti nel lavoro, perchè quel giorno giunga presto!

ARNO.

ITALIA

Roma. Il Ministero ha respinto il nuovo aumento di tariffa presentatogli dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, invitando la Direzione della medesima a mettersi prima d'accordo col Governo per rivedere e discutere il detto progetto d'aumento di tariffa pel trasporto merci.

— È stato annunziato che la legge la quale abolisce le franchigie postali, andrà in vigore col primo ottobre pross. L'*Opinione* scrive invece, che per ora non è stata presa alcuna deliberazione, e forse non potrà la legge esser posta in attività che verso la metà di novembre.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo sull'intolleranza clericale, prendendo occasione dal fatto che il dottor Chelmecki, deputato al Reichstag e professore ginnasiale a Cracovia, venne sospeso *a divinis* da quel vicario episcopale monsignor Galecki, per avere pubblicato un articolo in un giornale che spiacque alla Curia. Al Chelmecki sarebbe pure stato proibito d'insegnare religione nel ginnasio.

Il giornale viennese si domanda se dunque non v'ha protezione di sorta pel clero inferiore contro le violenze dei superiori ecclesiastici.

Francia. L'*Union* ci fa sapere essere comparsa «un'edizione di propaganda» dell'ultimo Manifesto di Enrico V. «Noi, dice l'*Union*, esortiamo vivamente tutti i nostri amici a spargerlo da tutte le parti. Bisogna infatti che la parola reale sia conosciuta da tutti, perchè il popolo riconosca infine che la sola monarchia può rialzarlo dalle sue rovine.»

Le copie del Manifesto sono vendibili all'uffizio dell'*Union* e costano due franchi il cento, con un abbuono rilevante per 500, 1000, 5000 e 10,000.

— Un dispaccio da Parigi al *Journal de Genève* ci fa sapere che nel quinto ufficio, in occasione della nomina d'un membro della Commissione di proroga, avvenne un vivo incidente. Il sig. Brisson avendo chiesto che il governo vietasse durante le vacanze il viaggio a Frohsdorff, il duca de La Rochefoucauld ha risposto che i legittimisti erano liberi d'agire come credono per dar alla Francia un governo definitivo. Il ministro dell'interno dichiarò che proibirà solo ciò che è illegale e che non prenderà misure preventive.

—La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio parigino che riproduciamo con riserva: «Il principe imperiale andando ad Areneberg, venne la settimana scorsa a Parigi; vi passò tre giorni e ha ricevuto delle numerose visite, senza essere inquietato.»

Germania. Il corrispondente di Monaco della *Perseveranza* narra che nei giorni passati fu a Monaco il gen. La Marmora diretto ai bagni di Ischl. Parlando con persone amiche intorno all'attentato contro Bismarck, disse in aria di scherzo: «Buono, che non mi trovavo ai bagni di Kissingen; altrimenti, avrebbero detto di certo ch'io aveva cooperato all'attentato!» Il generale alludeva forse alle ridicole accuse che gli mossero alcuni giornali tedeschi, quando fu pubblicato *Un po' più di luce.* A Monaco fu [illegible]

Spagna. La squadra inviata dalla Germania sulle coste spagnuole si limiterà alla protezione della vita e degli averi dei sudditi tedeschi. Sembra che in origine il governo di Guglielmo I avesse intenzione di far intervenire attivamente le sue forze navali per impedire lo sbarco di cannoni e munizioni che ricevono i carlisti per mare. Ma siccome tali trasporti si fanno per lo più sotto bandiera inglese, la Germania non avrebbe potuto esercitare efficace sorvegliianze se non arrogandosi il diritto di visitare le navi che portano quella bandiera. Non è fuori di luogo la supposizione che il gabinetto di San Giacomo abbia fatto rimostranze in proposito e che queste abbiano fatto desistere la Germania dal primitivo progetto.

Belgio. L'*Independance belge* ha da Spa, che la regina del Belgio, accompagnata dalla principessa Luigia, si recherà quanto prima in quella località per prendere le acque e far visita alla principessa Margherita di Savoia che resterà in Spa fino al 15 agosto. L'*incognito* della principessa può considerarsi tolto, perchè la bandiera italiana sventola sul palazzo dell'*Hôtel Belle Vue* dove S. A. R. è allóggiata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ordine del giorno

per la Sessione Ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine, che avrà luogo nel giorno di Lunedì 10 Agosto 1874 alle ore 11 antimeridiane nella nuova Sala del Palazzo Provinciale.

Oggetti da trattarsi

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri Provinciali, eletti in sostituzione di quelli che cessarono per compiuto quinquennio, per rinuncia, e per morte.
2. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
3. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1874.
4. Nomina di quattro Deputati Provinciali effettivi e di un supplente.
5. Nomina di due membri effettivi e di un supplente destinati a far parte del Consiglio di Leva.
6. Nomina delle Giunte circondariali per la concretazione delle Liste dei Giurati.
7. Nomina di un membro della Giunta Provinciale di statistica.
8. Nomina di due Consiglieri Provinciali destinati a far parte della Commissione incaricata di formare il Comitato di periti che dovrà risolvere le controversie circa alla tassa sul Macinato.
9. Resoconto morale della Deputazione Provinciale.
10. Conto Consuntivo 1873.
11. Bilancio Preventivo per l'anno 1875.
12. Relazione della speciale Commissione sull'utilità dei provvedimenti ippici adottati colla Deliberazione Consigliare 27 gennaio 1869, e sulla convenienza o no di continuarli.
13. Sanatoria alla spesa di L. 1000 deliberata dalla Deputazione Provinciale per l'acquisto di un grande Ritratto con cornice, rappresentante S. M. Vittorio Emanuele, collocato nella sala del Consiglio.
14. Comunicazione della deliberazione d'urgenza del 13 aprile p. p. N. 1420, colla quale la Deputazione Provinciale accordò un sussidio di L. 200 ai poveri danneggiati dall'incendio sviluppatosi in Andreis.
15. Comunicazione del parere esternato in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale sul sussidio domandato dal Comune di S. Giovanni di Manzano al Governo per la costruzione del Ponte sul Natisone.
16. Comunicazione del parere esternato in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale sul sussidio domandato al Governo dal Comune di Manzano per la costruzione di un Ponte sul Corno.
17. Comunicazione del dono fatto dal Ministero di una medaglia coniata a perpetua ricordanza del giorno in cui fu promulgata la legge che dichiarò Roma Capitale del Regno.
18. Comunicazione della Deliberazione 14 luglio 1874 N. 2894 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale circa ai lavori di difesa lungo le sponde del Tagliamento.
19. Parere sulla domanda del Comune di Trasaghis per un sussidio in causa sistemazione di strade obbligatorie.
20. Proposta di eliminare dal Bilancio del Collegio Provinciale Uccellis lo stipendio assegnato al Segretario del Collegio stesso, e di affidarne l'ufficio ad un impiegato della Deputazione col vantaggio dell'alloggio gratuito.
21. Spesa di L.306:80 per migliorare l'accesso secondario al Collegio Provinciale Uccellis.
22. Aumento della dozzina per le allieve interne nell'Istituto Uccellis.
23. Istanza del municipio di Cividale, che domanda sieno classificate fra le opere provinciali la strada e ponte sul Judri.
24. Sull'istanza con la quale il Ragioniere Provinciale sig. Bosero Pietro domanda di essere collocato nello stato di permanente riposo, e sulla sostituzione al posto di Ragioniere.
25. Proposta pel coferimento di quattro posti gratuiti nell'Istituto Nazionale per le figlie di militari in Torino, dipendentemente dal Legato Cernazai.
26. Termine per l'apertura e chiusura della caccia.

N. 3197 D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

L'appalto della fornitura della ghiaja ed altre prestazioni occorrenti nel triennio 1874-75-76 a manutenzione della strada provinciale detta della Motta che da S. Vito per Villotta, Pravisdomini mette al confine colla Provincia di Treviso, per il quale fu oggi tenuta l'asta a norma dell'avviso 20 luglio p.p. N. 2611 sul dato regolatore di lire 6951,77 (anzichè di lire 6971,77, come per sbaglio venne indicato nell'avviso stesso) risultò aggiudicato a favore del sig. Nardini Francesco pel prezzo di L. 6830.

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali, ed a questo effetto è stabilito il termine fino al giorno di sabbato 8 corrente alle ore 12 meridiane precise, per la presentazione delle eventuali offerte di miglioria, le quali saranno accettabili nel solo caso che contemplino il ribasso non minore del ventesimo, a norma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Restano ferme le condizioni contenute nel capitolato normale ostensibile fin d'ora nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Udine, 3 agosto 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. A. MILANESE — Il Segretario *Merlo*

Consiglieri provinciali. Nel Distretto di S. Vito riuscirono eletti i signori Rota co. Giuseppe con voti 416 e Turchi dott. Giovanni con 313 voti. Dopo gli eletti ebbero voti i signori Marzini dott. Vincenzo 205, Barnaba dott. Domenico 82, Fabris dott. Girolamo 76, Sbrojavacca co. Ottavio 72.

Nel Distretto di Codroipo riuscì il dott. Fabris Gio. Batt. con voti 255, essendo avvenuta in parecchi Comuni grande dispersione di voti.

Da Spilimbergo ci scrivono che finora il sig. Lanfrit dott. Luigi ottenne 339 voti. Mancano ancora notizie da due Comuni. E da Tolmezzo sappiamo che finora il Comm. Giacomelli ottenne 323 voti, e l'avvocato Orsetti Giacomo 294; anche in questo Distretto mancano due Comuni per completare l'elezione.

Sull'iniziativa da doversi prendere, a proprio grandissimo vantaggio, dalle due città di *Udine* e *Pordenone* nel circondarsi mercè l'irrigazione, d'un ricco territorio, abbiamo ragionato, compiendo una serie di articoli in proposito, in altro posto di questo foglio.

Ora riceviamo, per la *convocazione del 9 corr. nella Sala municipale dell'Ajace*, l'avviso che segue dalla Commissione. Secondo le informazioni che riceviamo, di cui faremo parte ai nostri lettori nel foglio di domani, le idee della Commissione, e soprattutto quelle dell'ottimo nostro Deputato ingegnere *Gustavo Bucchia*, sempre intento a far valere i nostri interessi provinciali e locali con un zelo ed un sapere che meritano gratitudine da parte nostra, varierebbero, per ora, da quelle da noi espresse con insistenza pari al profondo e meditato nostro convincimento.

Noi crediamo che, con un po' di coraggio e colla giusta valutazione dei mezzi e degli utili nostri, e colla iniziativa della città di Udine, la quale sarebbe enormemente avvantaggiata dall'opera del Ledra-Tagliamento, si potrebbe fare, e subito, quest'opera redentrice del nostro territorio.

Ma accettiamo volentieri, in fatto d'irrigazione friulana, un esempio qualunque; anche se per la città nostra gli effetti debbono essere molto più limitati; poichè quello che ci preme è il *principio*, certi come siamo che da qui a dieci anni tutti i Friulani si meraviglieranno di sè medesimi di non avere fatto prima quello che sapranno e vorranno fare allora.

Così accettiamo con lieta speranza anche l'augurio che una nobile famiglia ed un Comune facciano, al di là del Torre, loro pro dell'acqua di quest'ultimo torrente, il quale finora si perde indarno nel Malina; e speriamo che anche quell'opera sia d'incitamento alla Città di Udine a provvedere meglio a' suoi interessi innovando, migliorando, accrescendo il suo vecchio Consorzio rojale.

Siamo in debito soprattutto di mostrarci personalmente grati all'amico nostro prof. Bucchia, perchè colla sua dotta insistenza di tecnico competente giustifica la nostra che non trascende i limiti del calcolo economico e dell'immancabile utilità per una sì gran parte e tanto bisognosa del territorio friulano.

AVVISO.

Attesochè nella convocazione di Domenica 9 corrente oltre il reso-conto che la sottoscritta Commissione intendeva di fare ai soci soscrittori per la spesa del Progetto di dettaglio del Canale Ledra-Tagliamento, si tratterà anche sopra un nuovo Progetto più ristretto ed economico dell'illust. prof. Gustavo Bucchia, che gentilmente interverrà all'adunanza, si credette opportuno di estendere l'invito di convocazione ad altre persone fra le più illuminate del paese; per cui, prevedendosi che la Sala del Palazzo Bartolini possa essere troppo angusta, si avvisa che l'Adunanza stessa avrà luogo nel suddetto giorno di Domenica 9 corrente alle ore 10 e mezzo antimeridiane nella gran Sala dell'Ajace del Palazzo Comunale.

Udine, 4 agosto 1874.

La Cammissione
MORETTI GIO. BATT.
BILLIA PAOLO
FABRIS NICOLÒ
KECHLER CARLO
D'ARCANO ORAZIO.

Una brevissima assenza nostra soltanto ha potuto fare che lasciassimo passare jeri senza qualche osservazione un'istanza, pubblicata da altro giornale, di alcuni nostri concittadini al Municipio circa all'invocata concorrenza ai macellai udinesi; sicchè il cenno incompletissimo che ne diede jeri il *Giornale di Udine* venne fatto a nostra insaputa, durante questa assenza.

Questo diciamo per il solo motivo, che l'istanza, resa pubblica in altro giornale e diretta al Municipio, faceva, non sappiamo dire con quanto a proposito, menzione del *Giornale di Udine* con termini che meritano una risposta.

Intanto il *Giornale di Udine* è ben lieto che il Municipio possa, senza spesa dei contribuenti e senza offendere nè la libertà di nessuno, nè la legge, ajutare la *concorrenza* ai venditori di carne al minuto; concorrenza, la quale del resto poteva farsi direttamente dalle *cinquecento trentaquattro famiglie*, le quali possono rappresentare all'incirca *duemila e seicento consumatori*, che sono al caso di certo di provvedere ai loro interessi contrattando con uno spaccio patti a loro favorevoli. La *concorrenza*, quando la si desidera, la si può fare per conto proprio tutti, senza la pretensione di sforzare altri a vendere a quel prezzo che a noi accomoda.

Una vera festa ci ha dato jeri Cividale, una festa civile ed educativa col primo saggio offerto dai bimbi del *Giardino infantile* ivi aperto.

Per non darne oggi stesso una troppo succinta relazione, ci riserviamo a parlarne con qualche particolarità e con opportune considerazioni nel foglio di domani.

Ma intanto non vogliamo aspettare un momento a far conoscere la nostra ammirazione e gratitudine per quelli che hanno il merito di quest'opera, della quale Cividale, mercè il suo zelante sindaco cav. deputato Portis e mediante i suoi concittadini, ebbe il coraggio di dare l'esempio al Friuli, ed alla gentile ed intelligentissima maestra signora Maria Baratti, la quale fece apprezzare la sua valentia a tutta quella numerosa e scelta accolta di persone che assisteva alle esperienze di que' cari bimbi. A domani!

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto il giorno di giovedì 13 agosto 1874, per la vendita del legname boschivo proveniente da alcuni fondi già ecclesiastici, come sottosegnato:

Bosco Tajet in Comune di Castel del Monte, già della chiesa della B. V. del Monte, della presa di legname II e III, stimato l. 621.45; deposito per cauzione dell'offerta l. 62.14.

Bosco Uriano in Comune di Carlino, già della chiesa parrocchiale di Carlino, della presa di legname II e III, stimato l. 7801.29: deposito per cauzione dell'offerta l. 780.13.

Bosco Meledis in Comune di Paularo, già della chiesa di S. Maria di Dierico, della presa di legname unica, stimato l. 11894.44: deposito per cauzione dell'offerta l. 1189.44.

Osservazione: Il valore esposto di sopra non rappresenta che la terza parte del legname esistente nel bosco Meledis, spettante al Demanio nelle rappresentanze della chiesa di Dierico.

Una festa da ballo che non ebbe luogo.

Egregio signor Direttore,

Il giorno 26 del p. d. luglio ricorreva la sagra del piccolo e ridente villaggio di Savorgnano; e Savorgnano, per chi nol sapesse, è una frazione del Comune di S. Vito al Tagliamento. La scarsa ma brillante gioventù del paese voleva gentilmente offrire alle circonvicine popopolazioni una Festa da ballo, a ricambio, quasi, della visita che ordinariamente sogliono farle ogni anno. Venuta a trattative coi filarmonici di Azzano rimase pattuito che questi la domenica 26 scorso luglio si sarebbero portati a Savorgnano, restando a carico degli impresari le spese dei trasporti ed altre ancora. Si diramarono i manifesti, ma arrivati alla domenica il tempo era rannuvolato ed incerto; però alle 9 antimeridiane già prometteva bene. Tuttavia venne il mezzodì, ed i Filarmonici non erano ancora comparsi a Savorgnano. Si cominciò allora a ritenere che il timore di una piovata li avesse trattenuti, onde noleggiato un cavallo si corse in fretta ad Azzano per sollecitarneli. Ma invano; essi si rifiutarono di venire col pretesto che era troppo tardi; cosichè la festa da ballo non ebbe luogo, benchè la luna successa al sole, deliziasse la terra con una di quelle notti che sogliono dirsi romantiche. Ne nacque che la considerevole folla accorsa alla sagra, credendosi malignamente canzonata, si irritò; e non valsero le ragioni che le si opposero in contrario, giacchè alcuni giunsero perfino alla bassezza di bastonare qualche paesano e si finì con chiassi e baldorie indecorose ed inconvenienti.

È evidente che i signori filarmonici di Azzano commisero un errore che poco li onora, poichè essi dovevano fare il trasporto degli attrezzi più incomodi la sera innanzi o la mattina della domenica avesse o no piovuto, venendo essi, secondo gli accordi accennati più sopra, retribuiti di qualunque spesa dagli impresari.

Prego la S. V. I. di inserire, se crede, nel suo reputato giornale questa rettifica, ond'è ch'io, certo della sua gentile accondiscendenza, ne la ringrazio e mi segno

Savorgnano, 2 agosto 1874.

Devot. servitore
ANICETO POLO.

Da S. Vito al Tagliamento il chiarissimo dottor Pierviviano Zecchini ci invia il seguente scritto con preghiera d'inserirlo nel Giornale.

IMPUTAZIONE.

Chi vuol cercare la moralità fra noi, non vada nelle case di alcuni signori; la si troverà meglio sotto la tenda di qualche Irochese, e, al certo, presso gente da nessuno curata perchè povera d'ogni ben di Dio, ricca solo di quei sentimenti che valgono più di qualunque fortuna. Un brutto esempio, mi contrista il dirlo, ci è prova di questo nell'associazione dei Vangeli tradotti da Niccolò Tommaseo, se sappiamo di sicuro, niente meno che da chi in questa faccenda ha la mano in pasta, che fra gli altri, un galantuomo, secondo il volgar uso di dire, dopo aversi procurate parecchie copie di quella edizione, ancora non diede un soldo della prima puntata, avvegnachè sieno scorsi otto mesi da che gliele furono spedite; nè basta, ma non rispose ad alcuna lettera di richiamo; l'ultima è stata un vero reclamo; e perciò lo scrivente venne invitato a interessarsi se colui sia tutt'ora nel paese (questo, grazie a Dio, non è il suo) donde mandò a Firenze le firme dei suoi associati perchè fossergli inviati gli esemplari dell'Opera. Altri dell'Italia meridionale fraudolentemente si contennero nella stessa maniera, per cui il povero orfano di quell'infelice, infelice quant'era virtuosissimo e sapientissimo, trovasi a maggiori strette colla fortuna, sì che guardandosi dattorno nulla gli si offre che possa consolarlo.

Per concatenazione di guai fuvvi anche alcuno che obbligatosi a voce e in iscritto all'acquisto del santo libro, rifiutossi poi di rice-

verlo, dispregiando in tal modo più che la sua firma, la sua parola, la quale infine è l'uomo o lo spirito dell'uomo, perch'essa non è mera veste dell'idea, bensì corpo sovente della medesima, e maggiormente ancora. Taglio sul vivo queste cancrene affinchè coloro i quali ne sono contaminati, possano alcun poco risentirsene, se puro a ciò ci riesco, non ignorando essere un uomo terribile quello che regge al disprezzo. Ciò nullaostante pare impossibile che diansi uomini tanto vili e così abietti che non temano (il rossore non s'appiglia al loro muso) di raggravare le già grandi sciagure di chi è degno quasi di culto, e mentre bonariamente affidava loro i suoi interessi, se ne appropriassero, come un cieco (egli lo era purtroppo) che porgendo la mano a quella d'un altro per essergli di soccorso, venga invece condotto con triste fine in un fosso. Della indegnità di costoro, cui io dirò con un antico *biflagrant imfamia*, è bene sieno avvertiti que'cortesi che poco cauti si commettono, massime in queste associazioni librarie, alle promesse di gente non abbastanza conosciuta per integrità e illibatezza d'animo, onde non essere poi giuntati, nè si rinnovi così l'onta e il danno del nostro Grande Italiano, del moderno Belisario.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

—

Bullettino sanitario. Sino alle ore 9 antimeridiane d'oggi erano denunciati all'Ufficio sanitario municipale 18 ammalati di vajuolo, cioè 9 in cura a domicilio, e 9 all'Ospitale. Dei curati a domicilio oggi abbiamo un morto.

A domicilio sono in cura due ammalati di difterite.

—

Ferimento. Durante la scorsa notte e precisamente alle ore 1 1|2 ant. venivano avvisate le Guardie Municipali di recarsi colla lettiga in via Villalta per accompagnare e trasportare un ferito. Recatesi le Guardie sul luogo, rinvenero certo B. Francesco, il quale aveva riportate due profonde ferite alla gamba sinistra ed una leggera sopra l'anca destra. Il feritore ritiensi essere certo P. Antonio calzolaio. Eseguito dalle dette Guardie Municipali il trasporto del ferito a questo Civico Spedale, ne fecero parte all'Ufficio di Pubblica Sicurezza per le ulteriori pratiche.

—

Arresto. Per ferimento venne jeri a sera arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria certo ... Angelo, cenciajuolo di Cordenons.

FATTI VARII

—

Prezzo delle Carni. Ecco i prezzi delle carni in alcune città del Piemonte:

Alessandria: manzo di prima qualità L. 1.10; vitello L. 1.40 al chilogramma.

Voghera: manzo 1.20; vitello 1.30.

Cuneo: manzo 1.00; vitello 1.20.

Novi: manzo 1.15; vitello 1.25.

—

Credito fondiario nel Veneto. Al Ministero di Agricoltura e Commercio vennero in questi giorni spinti alacremente gli studii per la estensione di fatto, del Credito fondiario alla regione veneta.

Le Deputazioni provinciali di quella regione furono dal Governo invitate ad eleggere ciascuna un proprio rappresentante. In una adunanza che sarà tenuta quanto prima a Venezia coll'intervento dei rappresentanti provinciali e dell'onorevole segretario generale comm, Morpurgo, verrà risoluta le questione del modo più acconcio di attuare nel Veneto l'importantissimo istituto la di cui fondazione venne ritardata per difficoltà che attraversarono finora le cure assidue del Governo. *(Gazz. dei Banchieri).*

—

Concorsi. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il programma di concorso a 9 sussidii, sei dei quali di lire 70 mensili e tre di 60 per gli alunni di filosofia e lettere che vogliono perfezionarsi negli studii presso il R. Istituto superiore di Firenze. Possono concorrere a detti sussidii tutti coloro che hanno conseguita la laurea in lettere o in filosofia in una Università del regno.

Per altri raguagli si può consultare la *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio u. s.

—

16,000 circa, dice il *Rinnovamento*, sono i forastieri che si trovano attualmente a Venezia.

—

Congressi. Dal 12 al 29 settembre si terranno a Bologna i Congressi pedagogico e ginnastico, nonchè una esposizione scolastica. Il Municipio si prepara a fare degnamente gli onori di casa. Il Comitato promotore ha già nominato i giurati per le diverse sezioni.

Il Ministero della Guerra ha disposto che i tutt'ufficiali della scuola militare di tiro e ginnastica debbano prendere parte a quel Congresso ginnastico.

—

Il Maddaloni. Notizie da Amsterdam recano che nel dì 10 agosto 1874 avrà luogo presso il consolato d'Italia in quella città la vendita all'asta pubblica del piroscafo *Maddaloni*, del quale era armatore il defunto generale Nino Bixio. Il piroscafo sarà venduto per richiesta della società degli armatori di Genova.

—

Avviso agli emigranti. Ci comunicano la seguente Circolare del ministro dell'interno in data 19 luglio 1874 n. 11081-32304: I R. consoli di Levante e specialmente quello di Smirne, rappresentano la misera condizione degli italiani che si recano colà in cerca di lavoro e che, delusi nelle loro speranze, sono ridotti allo accattonaggio per campare la vita.

Si fa conoscere ai sig. sindaci tale stato di cose affinchè consiglino ai loro amministrati di non recarsi all'estero in cerca di lavoro se prima non abbiano esatte notizie sulle condizioni dei paesi ai q uali intendono dirigersi e sulle probabilità di trovarvi occupazione e guadagno.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio contiene:

1. Regio decreto 11 luglio che dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministrero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una prima prelevazione di lire 45,000 da iscriversi nel bilancio del ministero dei lavori pubblici al capitolo: *Spesa per riduzione della chiesa del Carminello in Palermo ad uso di ufficio postale*.

2. Regio decreto 11 luglio che dal fondo predetto autorizza una seconda prelevazione di lire 2,500,000, da inscriversi nel bilancio del ministero dei lavori pubblici e da ripartirsi così: lire 2,300,000 al capitolo *Assettamento e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del 1872*, e lire 200,000 al capitolo *riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene straordinarie dell'autunno 1868*.

3. R. decreto 11 luglio che approva le variazioni al bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per lo stesso anno emergenti dalle tabelle *A* e *B* unite al decreto.

4. Decreto ministeriale 30 giugno, per cui gli allievi ingegneri del genio civile Balzaretti Giovanni, Gulla Luigi, Inglese Ignazio e Valente Pantaleo sono inviati in missione, i primi due in Francia, il terzo e il quarto in Inghilterra allo scopo di perfezionare la loro coltura e la pratica dell'arte; l'ultimo dei quali vi si manterrà sue spese.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. La legge 12 luglio, n.° 2021, colla quale si dichiarano di pubblica utilità le opere d'ampliamento della piazza del Municipio di Napoli.

2. R. decreto 4 luglio che autorizza la Società Enologica Scandianese sedente in Scandiano.

3. R. decreto 4 luglio che approva il nuovo regolamento della Cassa di risparmio di Osimo.

4. R. decreto 29 giugno che approva il nuovo Statuto e il ruolo del personale del R. Istituto dei Sordomuti in Roma.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Il *Fanfulla* pretende sapere che Sua Santità abbia indirizzato a S. E. il cardinale Guibert una lettera di congratulazione per la recente pastorale letta nella diocesi di Parigi. Sua Santità, sempre a quanto riferisce il citato giornale, dice: «Il popolo francese non ismentì mai il suo forte attaccamento alla Madre Chiesa, e avrà sentito con dolore la fedele narrazione che voi avete fatto delle persecuzioni che ci affliggono. In mezzo a queste mi è di conforto il sapere che alle preghiere di tutto il mondo cattolico per la liberazione della Chiesa si uniscono più fervide quelle del vostro gregge.»

— L'on. Sella, a quanto dice il *Fanfulla*, sta per partire pella Germania.

— Si scrive da Torino alla *Gazz. d'Italia* che nella settimana scorsa sono stati dai carabinieri fermati tre ufficiali francesi del genio che andavano girando nel nostro territorio in completo uniforme e muniti di carte topografiche.

Una corrispondenza da Tenda alla *Gazz. del Popolo* di Torino parla poi di agenti francesi, che erano ufficiali del genio, ma vestiti in modo da farsi credere *touristes*, i quali tenevano d'occhio, alla lontana, il generale Menabrea, e i generali del genio Brignone, Gianotti e Longo negli studi strategici ch'essi compiono da quelle parti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Salsomaggiore 2. L'inaugurazione del monumento a Romagnosi fu imponentissima. Cinque mila persone all'incirca hanno assistito alla cerimonia. Il Governo era rappresentato dagli onorevoli ministri Cantelli e Finali. Notavansi molti senatori, deputati e scienziati di tutte le provincie italiane. Dinanzi la statua del Romagnosi hanno preso la parola diversi oratori.

Vienna 2. I giornali annuncano che ieri una deputazione della Conferenza sanitaria andò a salutare e ringraziare Semmola, per la sua condotta che assicurò il felice esito della Conferenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.0	740.1	747.5
Umidità relativa	55	53	72
Stato del Cielo	sereno	misto	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E.	O.S.O.	varia
Vento { velocità chil.	1	3	7
Termometro centigrado	25.4	29.6	22.4

Temperatura { massima 31.8 / minima 19.9

Temperatura minima all'aperto 18.8

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 3 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 73.85, a —.— e per fine corr. 73.95. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.—. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. 222 a — Obbl. Str. ferrate romane L. —. Da 20 fr. d'oro pronti a L. 22.15; e per fine corr. L. 22.10 fior. aust. d'arg. da L. 2.62 a —.— Banconote austr. da L. 2.51 — a —.— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.65	a L. 71.70
» » » 1 lug. 1874	» 73.80	» 73.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.14	» 22.13
Banconote austriache	» 251.—	» 251.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1|2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2 » »

TRIESTE, 3 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.81.—	8.82.—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 1	al 3 ag.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.30	70.45
Prestito Nazionale	»	74.35	74.20
» del 1860	»	108.25	108.25
Azioni della Banca Nazionale	»	972.—	973.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	237.75	242.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.—	109.65
Argento	»	103.60	103.25
Da 20 franchi	»	8.84.—	8.83.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.84	ad L. 22 90
Granoturco	»	» 17.76	» 19.44
Segala nuova	»	» 13.50	» 13 66
Avena	»	» 9.40	» 9.56
Spelta	»	» —.—	» 34.17
Orzo pilato	»	» [illegible]	» 34.17
» da pilare	»	» —.—	» 17.—
Mistura	»	» —.—	» 14.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.88
Lenticchia il k. 100	»	» —.—	» 44 —
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 46.47
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 45.10
Miglio	»	» —.—	» 15.03
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Sento il debito di manifestare pubblicamente il mio rammarico e il mio lutto per la morte dell'ottimo cittadino **Luigi Pelosi di Udine**, mio benefattore. Sotto una modesta ed umile apparenza, palpitava nel suo petto un cuore nobile e generoso, cui due grandi affetti si contendeano, la patria e il comune. Gioiva di adoperarsi a tale uopo, e (dov'ei non potesse) di udire e ammirare quel che gli altri faceano. Lungi di avere diffidenza del progresso, volea vivere coll'avvenire, sperando incrollabilmente nel trionfo definitivo della giustizia. Osservatore costante delle pratiche religiose, mostrava col suo esempio, che si può essere cristiani e galantuomini. Non dava pregio alcuno al danaro, se non per prodigarlo a sollievo della sventura e a decoro della città. Come altri ha per norma del vivere l'interesse, egli non avea che la carità, sentendo che questa è o dev'essere la professione del ricco. E così giunse a un'età grave, e chiuse in brev'istanti una vita calma e serena, serbando sempre l'anima candida, ingenua e innamorata del bene. Ora molti lo piangeranno; ma, perchè egli non porti nella tomba il segreto de' tanti suoi beneficii, io rendo almeno, di quelli che ha largito a me, palese la mia riconoscenza.

Pordenone, 3 agosto 1874.

FRANCESCO ELLERO.

N. 32039-2558 Sez. II.

REGNO D'ITALIA

R. Intendenza di Finanza

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 7 agosto 1874 alle ore 11 antim. presso questa Intendenza si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, pella vendita ai migliori offerenti del taglio piante e ceduo esistenti nei boschi demaniali infraindicati, cioè:

Lotto	NEL BOSCO Denominato	Della superficie Pert.	Della superficie C.	Costituenti la presa	Qualità	Valore d'ogni lotto a base d'asta Lire	C.
1	Bando, in Comune di Carlino	441 411	60 63	VII VIII	N. 1872 quercie ed olmi Ceduo	18407	87
2	Arrodola, in Comune di S. Giorgio di Nogaro	264	—	III	N. 812 quercie	6289	22
3	Barredi, in Comune di S. Giorgio di Nogaro	348 97	20 46	I II	N. 1016 quercie Ceduo	5272	09

1. Le piante e ceduo saranno vendute separatamente a lotto per lotto, sotto l'osservanza delle condizioni del presente Avviso e dei patti espressi nel relativo Capitolato 10 maggio 1874.

2. Il prezzo sul quale verrà aperta la gara è quello risultato dalle Stime forestali 15 luglio 1874 ed esposto di fronte ad ogni singolo lotto nel premesso prospetto.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso l'Ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Detto deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli oblatori, meno a quelli che saranno rimasti provvisori deliberatari, i quali potranno riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa R. Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'uno per cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non vi saranno almeno due offerenti.

6. Con analogo Avviso sarà notiziato l'esito dell'asta e fissato un congruo termine pelle offerte scritte di miglioria non minore del ventesimo del prezzo ottenuto per cadauna delibera. Spirato il termine stabilito dal preindicato Avviso, verranno con un nuovo pubblicate le migliorie che fossero state fatte e fissato nuovo giorno ed ora in cui, sul dato delle migliorie stesse, verrà riaperta l'asta pella definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata miglioria in grado di ventesimo verrà ommessa la pubblicazione d'Avviso per nuova asta, e conseguentemente i primitivi deliberamenti diverranno definitivi, salva la superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte ed alla validità degl'incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il Capitolato delle condizioni generali e speciali, nonchè le stime che basano il presente Avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione II di quest'Intendenza, durante l'orario d'Ufficio, da questo giorno sino a quello fissato pell'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatari.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente Codice penale contro gli atti di collusione ed inceppamento alla gara.

Udine, 23 luglio 1874.

L'Intendente
TAJNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 551. 2

Distretto di Udine Comune di Pradamano

Avviso di Concorso

A tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti, e cioè di

Mammana per le partorienti povere di Pradamano e Lovaria con lo stipendio di L. 259.26.

Maestra per le scuole femminili di Pradamano e Lovaria con lo stipendio di L. 450.

Stradino comunale con il salario di L. 420.

Le instanze di concorso saranno corredate a norma dei Regolamenti in vigore, a seconda dei quali saranno fatte le nomine.

Dall' Ufficio Municipale
Pradamano li 28 luglio 1874

Il Sindaco
L. Ottelio.

MUNICIPIO DI CODROIPO 2

Avviso.

A tutto il giorno 15 settembre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti: *a* Fede di nascita, *b* fedine criminali e politiche, *c* certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo, *d* certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio, *e* patente d'idoneità, *f* ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

Le concorrenti dovranno nelle loro istanze indicare la frazione cui intendono aspirare come docenti.

La nomina delle maestre è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e quella dell'assistente è di spettanza della Giunta Municipale.

Le elette entreranno in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1874-75.

Gorizizza, scuola rurale mista annuo stipendio L. 500.

Zompicchia, scuola rurale mista annuo stipendio L. 500.

Biauzzo, scuola rurale mista annuo stipendio L. 500.

Codroipo, sotto maestra alla scuola femminile annuo stipendio L. 250.

Osservazioni: Le maestre hanno l'obbligo d'impartire lezioni festive alle adulte.

Codroipo, 29 luglio 1874.

Il Sindaco
D.r Gattolini.

N. 483.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio 2

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a Superiore autorizzazione il giorno 17 agosto p. v. alle ore 10 ant. sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale avrà luogo in questo Ufficio Municipale un' Asta per la vendita al miglior offerente di N. 1100 piante abete, proveniente dai boschi Comunali Reneul, Faizò, e come indicate qui sotto.

Dimensioni delle piante in centimetri

Qualità	52	44	35	29	23	20	17	15	
Piante sane N.	5	173	685	—	—	—	—	—	863
tarlizze N.	—	27	47	85	35	14	17	12	237
Totale	5	200	732	85	35	14	17	12	1100

stimate L. 24693.02, sul qual importo si apre la gara all'asta.

2. Il pagamento dell'importo di delibera si farà in due uguali rate scadenti la 1.° col giorno 8 agosto 1875, l'altra col giorno 8 febbrajo 1876.

3. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del vigente Regolamento sulla contabilità di Stato.

4. I quaderni d'onere che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque appo l' Ufficio Municipale di Sutrio alle ore d' Ufficio.

5. Ogni aspirante dovrà cautaro la sua offerta col deposito di L. 2469.30.

6. Occorrendo, un secondo esperimento avrà luogo nel giorno 24 detto alla stessa ora.

7. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'Asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve dell' art. 50 del suddetto Regolamento.

Dato a Sutrio li 31 luglio 1874

Il Sindaco
G. Batt. Marsilio.

Il Segretario
P. Dorotea.

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

AVVISO 1

Si fa noto al pubblico

Che nel giudizio di spropriazione forzata promosso

dalla Fabbricieria della Chiesa dei Ss. Pietro e Biagio di Cividale rappresentata dai signori Fabbricieri Tonini Prete Antonio, Maurigh Pietro Antonio e Pittioni Giuseppe, domiciliati in Cividale ed elettivamente in Udine presso l'avvocato Canciani, loro procuratore, sostituito all' avvocato nob. Giovanni cav. de Portis

in confronto

delli signori Giorgio fu Giorgio e Maria nata Fanna conjugi Bernardis, residenti a Cividale, debitori, contumaci.

Venne con sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 21 luglio 1874 ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze rappresentata da questo Avvocato Alessandro Delfino, doversi aggiungere alle condizioni del Bando di questo Cancelliere 16 aprile 1874, pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 23 e 24 aprile stesso nei fogli N. 96 e 97, quella

che il futuro deliberatario della casa in mappa di Cividale al N. 1051 sia tenuto a corrispondere ogni anno per titolo censitizio alla R. Amministrazione del Demanio

frumento pesinali 2 1|4 schiffi 8|10 pari ad ettari 0,30,571

vino secchie 4 boccali 3 6|10 pari ad ettari 0,65,397

per uova e galline contesimi 68, e venete L. 5.10 pari ad it. L. 3.35.

Si avvisa inoltre che per l'incanto di cui il Bando predotto venne destinata l'udienza del dì 11 agosto prossimo ore 1 pom. di questo Tribunale Civile di Udine.

Il presente a sensi della preindicata sentenza 21 luglio 1874 sarà pubblicato nel *Giornale di Udine*, mediante affissione alla porta della casa da vendersi, alla porta esterna di questo Tribunale, e della Casa Comunale del Mandamento di Cividale.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 31 luglio 1874.

Il Cancelliere
Malagutti.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.